

VERSO IL 25 OTTOBRE

Il leader del Pd a «Che tempo che fa» parla della manifestazione e attacca il governo: «C'è fastidio per tutto ciò che non è consenso»

Poi l'annuncio della rottura con Di Pietro «Noi non siamo venuti meno all'impegno»
La replica: «Si attacca agli specchi»

Veltroni: riempiremo la piazza anche lì si fa l'opposizione

di Laura Matteucci / Milano

«Ma lei lo sa quant'è grande il Circo Massimo? Lo deve sapere per forza, è stato anche sindaco di Roma...». Veltroni sa bene di aver scelto un posto «gigantesco», e anzi lo rivendica come «una bella sfida» perché «l'opposizione si fa nelle piazze e non in televisione». La tv - ieri Walter Veltroni era ospite di Fabio Fazio a «Che tempo che fa», Rai 3 - resta un bel veicolo per ricordarlo: Circo Massimo, 25 ottobre, sabato prossimo, per la manifestazione del Pd contro il governo arrogante» delle destre.

Opposizione in piazza, fermo restando che l'alleanza istituzionale con Di Pietro e l'Italia dei Valori è finita, e non da oggi. E che «chi dei due è venuto meno all'impegno non siamo noi». Un punto sul quale il leader del Pd è secco e categorico come mai prima: «L'alleanza c'è stata - dice - perché Di Pietro ha sottoscritto un programma con prospettive di convergenza, ma quando si è reso conto che aveva il seguito necessario per andare da solo è venuto da noi e ha stracciato l'impegno. Noi abbiamo una capacità d'integrazione culturale come centrosinistra dalla quale Di Pietro è molto lontano». E da quando IdV ha formato il suo gruppo parlamentare, insomma, che il patto si è rotto. Non si fa mancare l'immediata replica di Di Pietro: «Il buon Veltroni si attacca agli specchi per cercare di giustificare una opposizione che in questi mesi c'è stata poco o per niente». Poi: «Contrariamente a quanto ha affermato avventatamente Veltroni - continua il leader di IdV - noi non abbiamo rotto alcun patto, tanto è vero che stiamo per affrontare, insieme al

«La laicità dello Stato non è in discussione: una cosa è la coscienza un'altra cosa sono le istituzioni»

Pd, le imminenti elezioni in Trentino e speriamo anche in Abruzzo». Questo, in effetti, era stato ricordato anche da Veltroni, ma forse a Di Pietro non è stato riferito. «Altra cosa è far parte dello stesso gruppo parlamentare - dice ancora Di Pietro - un percorso improponibile». La spiegazione è lunga, il *cahier des doléances* è noto: dal Pd «collaborazionista» al fatto che sia «fuori luogo» la sua «pretesa di inglobare l'Italia dei Valori» come pure «la richiesta di procedere a una fusione». Dalla poltrona degli studi Rai di Milano per la puntata domenicale di «Che tempo che fa», Veltroni intervistato da Fazio è chiaro anche su un altro punto: «La laicità dello Stato non è in discussione». La domanda era semplice ed enorme: partendo dal caso di Luana Englaro, la donna in coma da 16 anni, se e come fosse possibile far convivere l'anima laica e quella cattolica del Pd. «Devo riuscire a coesistere - risponde Veltroni - Una cosa è la coscienza,



Il segretario del Pd Walter Veltroni durante la trasmissione «Che tempo che fa» condotta da Fabio Fazio. Foto Ansa

TELEBANI



Carfagna, marketing & politica

Meravigliosa Mara. Sgrana gli occhi e dice, quasi sussurrando, a milioni di spettatori: «Sono una idealista. Il mio sogno è quello di lasciare a chi mi succederà una Italia più attenta ai diritti delle donne». Applausi, lo share s'impenna.

In effetti, il rapporto del centrodestra coi media è geniale. C'è una famosa circolare, rispolverata dal pleistocene, che inibisce ai politici la frequentazione dei programmi d'intrattenimento in Rai? Ma sì, quella fulmineamente applicata al centrosinistra dopo che il centrodestra aveva già fatto il pieneone (da Schifani a Brunetta in giù)? Nessun problema: si va a Mediaset, detta altrimenti la casa della libertà. Mara Carfagna docet: qualche sera fa ha dominato a Matrix, ieri vestiva i panni della ministra «piena di sogni» a Questa Domenica su Canale5, caravanserraglio de-evoluta di Buona Domenica.

Un'occasione, per Mara, per dire quant'è soddisfatta della battaglia contro la prostituzione, per parlare di se stessa al plurale - plurale majestatis, come Giulio Cesare - quando a proposito delle case chiuse afferma solenne: «Noi non siamo d'accordo», per dolentamente ribadire, come giustamente deve fare un ministro alle pari opportunità, l'importanza della lotta per i diritti delle donne. Curioso, però, che non abbia nemmeno un piccolo sussulto ogni volta che le e-mail con le domande degli spettatori le porta una simil-velina scosciata... meglio allora affidarsi all'argentea saggezza di Donna Assunta (Almirante), opinionista di punta del circo Pirego, la quale - Donna Assunta - si presenta «da imprenditrice agricola» per distillare la sua autorità morale in fatto di quote rosa. Per l'amor del cielo, niente moralismo (mai sia detto): qui c'è pure da lanciare il libro freschissimo di stampe di Mara la meravigliosa, a dimostrazione che, come insegna Re Silvio, la politica è una questione di marketing. Titolo illuminante: Stelle di destra, una raffica di ritratti di donne potenti e famose nelle quali la Mara si identifica, dalla Merkel alla Thatcher, dalla Rice a «Barracuda» Palin. Ce l'aveva detto: è un'idealista, la meravigliosa Mara. Chissà perché, pare una minaccia.

Roberto Brunelli

L'INTERVISTA MARGUERITE WELLY LETTIN La presidente dell'Associazione Griot: «Non voglio ripercorrere la storia al contrario»

«Al Circo Massimo contro la strategia della paura»

di Eduardo Di Blasi / Roma



Sarà in piazza sabato, assieme a tanti cittadini italiani e stranieri Marguerite Welly Lettin, camerunense, in Italia da oltre vent'anni e presidente dell'Associazione Griot. Nel mese di maggio di sette anni fa, su un autobus che dal quartiere San Paolo di Roma portava a Ostia, fu vittima di un episodio di razzismo. Alcuni ragazzi la accerchiavano e presero ad inveire contro. Frasi di odio razzista. Lei reagì rivendicando il colore della propria pelle e chiamando il 113 prima che l'autobus arrivasse a destinazione. Anche sabato, in piazza, reagirà alla paura. Perché, dice «la destra ha diffuso la paura degli immigrati durante la campagna elettorale. E noi, con Veltroni, vogliamo dire "basta". Si è chiesta perché la destra, anche quella moderata, abbia deciso di

soffiare sul fuoco?

«Diffondere la paura verso gli immigrati è sempre un buon sistema per dividere le persone che invece vivono la stessa dura realtà quotidiana. Ed è anche un mezzo per distogliere l'attenzione dai reali meccanismi che ci riducono alla fame. I migranti producono un'enorme ricchezza, in qualsiasi settore siano inseriti. Noi abbiamo paura di chi brucia le nostre ricchezze nei mercati finanziari, di chi ordina le guerre, di chi licenzia, espelle e rinchioda a seconda della propria convenienza, di chi ci invita e ci fa morire sui ponteggi di qualche edificio».

Invece tutto sembra ridursi a un problema di «sicurezza pubblica» per gli italiani...

«La sicurezza di cui abbiamo bisogno è quella del reddito, delle garanzie sociali, della sanità, della scuola, della casa, della salute, della nostra vita sottratta alla precarietà. Questa sicurezza non ha etnia, razza o religione: è un diritto di tutti».

A proposito di diritti di tutti: la Lega propone le classi differenziali per gli stranieri...

«È veramente grave. Fare ghetti significa tornare indietro, ripercorrere la storia al contrario. È una cosa folle. Anche per questo saremo in piazza».

Si afferma che la norma aiuti i bambini stranieri che non parlano l'italiano ad inserirsi...

«I tre quarti dei bambini stranieri che sono nelle scuole italiane sono nati in Italia. Non parlano nemmeno la lingua d'origine dei loro genitori. Non sono i "bambini neri". Sono i "bambini italiani". Non cre-

do che la causa del malfunzionamento della scuola sia colpa degli stranieri. Il figlio di Umberto Bossi è stato bocciato alla maturità non perché frequentava bambini immigrati. Ci sono tanti bambini analfabeti, che parlano solo il dialetto. Se passa questo principio, poi toccherà anche a loro...».

Nel decreto sicurezza c'è una norma, quella sull'arresto per chi affitti casa ad un immigrato irregolare, che ha complicato la vita anche a chi, regolare, cerchi una casa in affitto...

«Io sono qui da vent'anni, e ogni volta che ho avuto bisogno di cercar casa mi hanno visto come fossi appena scesa dalla barca carica di persone. Il permesso di soggiorno è il nostro documento unico: serve per tutto. Ma allora perché per rilasciarne uno che dura due anni ci possono mettere due anni? Sono questi i diritti che dovremo avere».

«L'esecutivo gode di grandi consensi? È che esercita un controllo ferreo sui media e alimenta le paure»

l'introduzione delle classi differenziate per i bambini immigrati. Il pericolo non è solo specifico, riguarda l'intero sistema democratico: «Sono tutti slittamenti della democrazia che alla fine, sommati, ci faranno ritrovare in un altro sistema, un sistema autoritario». Perché da parte della maggioranza «c'è un fastidio per tutto ciò che non rappresenta il consenso, per l'opposizione, per i sindacati, per i giornalisti e per l'Europa. Chiunque non è in questa bolla del pensiero unico è malvisto». E se il governo, almeno nei sondaggi, sembra godere di un consenso di ferro, è per la sua «gigantesca capacità di fare i fuochi d'artificio», di «esercitare il controllo sui mezzi di comunicazione», di alimentare una diffusa, generica paura. È anche per un «clima internazionale finora favorevole alle destre». Ma, almeno questo è ormai questione di giorni, potrebbe cambiare radicalmente con la vittoria negli Stati Uniti di Obama.

25 OTTOBRE ROMA

Scuola:
meno tagli
più qualità.

Stipendi
e pensioni
tra i più bassi
d'Europa.

Un lavoro precario
non garantisce
futuro.

I redditi
calano
le tasse no.

SALVA L'ITALIA

AVVISO A PAGAMENTO

Ore 14.00 Partenza dei 2 cortei: Piazza della Repubblica - Piazzale dei Partigiani

Ore 16.30 Circo Massimo - Intervento di WALTER

VELTRONI

www.partitodemocratico.it

Info pullman e treni per la manifestazione

Numero Verde
800 090010



Partito Democratico

TANTI PER CAMBIARE